

il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXVIII - n° 5 - Agosto 2017

Nelle parole del Capitano l'immagine di una macchina complessa che funziona grazie al contributo di tanti

IL QUARTIERE È UN GRANDE "NOI"

Durante una cena organizzata presso le scuderie "Edo Gori" nel mese di luglio ho potuto scambiare quattro chiacchiere con il nostro Capitano Marco Geppetti.

Marco, ci troviamo a commentare un'altra vittoria, cosa ci dici al riguardo?

"Chi frequenta il Quartiere lo sa benissimo: noi non ci accontentiamo mai, questa è la nostra forza, quella di ripartire subito il giorno dopo un successo per ottenere nuovamente il meglio. Abbiamo la fortuna di avere una compagine che ci dà la carica, un Consiglio che ci dà fiducia e ci sostiene. Siamo alle scuderie, come vedi ci sono 18 cavalli; non è semplice gestirli, per fortuna c'è un gruppo di ragazzi che tutto l'anno sono qui a lavorare, e non è poco! E fanno sì che funzioni questo meccanismo. Fortunatamente riusciamo ad ottenere risultati incredibili, e ad oggi nemmeno noi riusciamo ancora a renderci pienamente conto di quello che stiamo facendo. Mi fa piacere inoltre ricordare che tutto questo è possibile anche grazie a molte persone che danno una mano pur non ricoprendo ruoli istituzionali, alle scuderie come ai Bastioni, ed è questa la forza di questo grande Quartiere. Che riesce a fare grandi cose".

Quest'anno siete riusciti a portare in Piazza alle prove anche i cavalli che l'anno scorso, causa... (Marco mi interrompe per



sottolineare una cosa e mi piace riportarla, perché la considero l'essenza dell'essere Quarterista).

"Non siete, siamo! A me, Maurizio, piace dire 'siamo!' E te lo dico di cuore, senza polemica. Il Quartiere è di tutti. Chi dirige è solo di passaggio in quel ruolo. Spesso sento dire da parte di qualcuno 'faccio questo per voi'. No! Questo si fa per il Quartiere. È un concetto che tengo a ribadire perché ci credo fortemente".

Bene, anche se con 'voi' intendevo la squadra tecnica è bello che tu abbia ribadito questo concetto, lo condivido. Quest'anno 'siamo' riusciti a portare in piazza alle prove anche i cavalli che l'anno scorso, causa l'anemia infettiva, avevamo avuto occasione di provare solo pochi giorni a settembre; che impressione hai avuto?

"L'anno scorso sappiamo tutti quello che è successo. Il Quartiere si era dotato con sacrificio di un lotto numeroso ed i cavalli non si inventano dall'oggi al domani. C'è bisogno di tanto lavoro e di tanti step che partono dagli allenamenti alle scuderie, passando per le prove in piazza per poi arrivare alla gara: prima la prova generale e poi la Giostra, ed è in questo modo che si riescono a costruire cavalli importanti come quelli che ci sono in giro. Quest'anno abbiamo fatto passi importanti in questo senso".

Mi dai una riflessione a freddo sulla Giostra?

"La differenza è stata che noi siamo riusciti a realizzare quello che abbiamo fatto in prova, anzi forse anche meglio, cosa che non è riuscita agli altri. Questa è la differenza di S. Spirito a giugno. Ma qui mi fermo, perché non mi piace dare giudizi sugli avversari".

Settembre è alle porte e c'è da giocare un'altra lancia.

"E noi siamo qui di nuovo (alle scuderie, n.d.r.) a lavorare, con lo spirito di sempre per migliorarci, in quanto sembra che S. Spirito vinca con facilità, ma non è così; c'è sempre da migliorare e gli altri quartieri sono attrezzati e, ad ogni Giostra che passa, sempre più agguerriti. Noi siamo pronti ed a settembre vogliamo dare il massimo. Anche noi in passato abbiamo vissuto momenti difficili, ma in tempi non sospetti avevo detto che Martino e questi due ragazzi sarebbero stati un'arma devastante al servizio del Quartiere di Porta S. Spirito ed oggi mi fa piacere che quello che avevo detto sia una stupenda realtà, ferma restando l'importanza di tutto il gruppo".

A proposito del gruppo. Su Elia e Gianmaria e sulle loro imprese si è detto e letto ormai di tutto. Delle riserve che cosa mi puoi dire?

"Purtroppo quest'anno siamo stati costretti a portare Elia Pineschi nelle prove in piazza e nella prova generale troppo repentinamente, a causa di problemi fisici che hanno reso impossibile l'impiego di Giovanni Bracciali. Elia era la prima volta che affrontava le prove in piazza, nonostante il buon lavoro fatto con Martino alle scuderie, ed avrebbe avuto bisogno di più tempo. Anche Andrea Bennati ha avuto dei problemi fisici non indifferenti. Inoltre stiamo lavorando molto anche sui cavalli e nella provaccia abbiamo fatto esordire due dei nuovi soggetti di proprietà del Quartiere. Queste le cause della carente prestazione nella provaccia di giugno. Prendendo atto di questi imprevisti stiamo lavorando per ottenere il meglio sia dai cavalli che dai giostratori, visto che né a

loro né al Quartiere piace fare brutte figure. Bisogna avere pazienza. Ad Arezzo sembra che chi giostra debba automaticamente fare cinque. Fare cinque è difficile. Molto difficile. Elia Pineschi ha fatto in pochi mesi un lavoro incredibile e, se avesse fatto il tempo giusto senza prendere la penalità per carriera lenta, avrebbe realizzato quello che gli avevamo chiesto. Per fare dei buoni giostratori e dei buoni cavalli ci vuole tempo e noi abbiamo la struttura per poter portare avanti grandi progetti".

Ringrazio Marco per le sue considerazioni, e a lui e a tutto il Quartiere un grosso in bocca al lupo per la prossima sfida!

Maurizio Sgrevi



Arezzo - Via Montefalco, 50
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

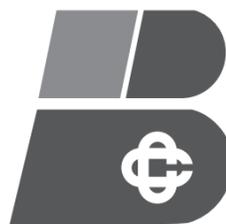
- È nato il Bastione "online"
- Fotoracconto del Te Deum e della Cena
- Elia e Gianmaria, gli "ingiostrabili"
- Giostra e TV, rapporto complesso
- Exploit della campagna Soci
- La Lancia d'Oro di Ugo Riva
- I giovani anima del Quartiere
- Prove, proposte di modifica
- Alberto "Tarlo" Angela
- S. Spirito vince il torneo di basket

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - **Dir. Resp.: Luca Caneschi**
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.

Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Aretino 4, 52100 Arezzo.
Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Roberto Parnetti, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.

Hanno collaborato: Gianni Brunacci, Federico D'Ascoli. - **Per le foto:** Foto Tavanti, Giulio Cirinei, Alessandro Falsetti, Sara Giuseppe, Paolo Nocentini, Gino Perticai, Stefano Pezzola, Maurizio Sgrevi.

Impaginazione: Pictura Studio Ar - **Stampa:** Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

ANGIARI (AR) - tel. 0575 789900

AREZZO - tel. 0575 302632

CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409

CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632

CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229

LAMA (PG) - tel. 075 8584022

MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500

PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364

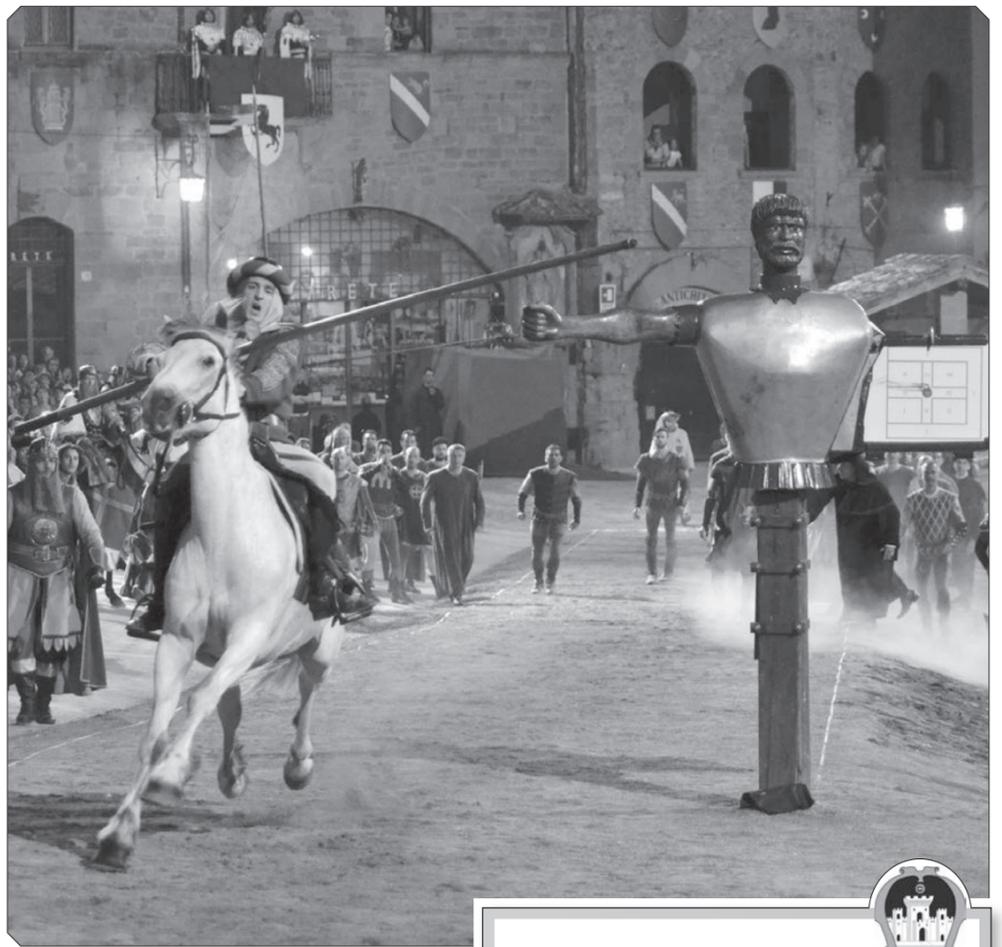
SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247

SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373

SOCI (AR) - tel. 0575 561491

STIA (AR) - tel. 0575 504555

SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445



Giostra di giugno, limiti e difetti della regia televisiva

SCUSI, ME LO FA RIVEDERE?

Era un famoso tormentone degli anni '80 ideato da un gruppo di cabarettisti pisani, gli Specchio, che divennero famosi anche ad Arezzo perché qui girarono, per qualche mese, una fortunata trasmissione. Mi è tornata in mente questa frase subito dopo la Giostra di giugno, e quando dico subito non intendo nei giorni, ma nei minuti successivi quando, terminata la diretta di Teletruria, ho potuto riaccendere il telefono e leggere la miriade di messaggi che mi erano arrivati per sollecitare immagini diverse, e soprattutto replay, della Giostra televisiva. La sensazione che era successo qualcosa fuori dell'ordinario mi è stata poi immediatamente confermata dagli studi di Teletruria, subissati di chiamate, e anche dalla diretta su Facebook nella quale molti commenti erano tutt'altro che carini.

La regia televisiva, per anni componente ritenuta assolutamente secondaria, della quale si occupavano, e neanche tanto, solo gli addetti ai lavori, è divenuta quindi oggetto di attenzione anche mediatica, occupando spazi sui siti informativi, sui giornali e, ovviamente, in tv. Una tendenza nata, per la verità, l'anno precedente quando la nomina di una professionista aretina, Francesca Montaini, aveva suscitato l'attenzione di tutti sia per la novità che per l'effervescenza del personaggio in questione, che pur lavorando a Roma vanta in città la stima e l'amicizia di tante persone. La regia di Francesca Montaini, che poteva contare su strutture tecniche di prim'ordine, aveva portato delle indubbie innovazioni nel racconto televisivo della Giostra, alcune condivisibili e altre forse un po' troppo "hard" per una manifestazione che resta comunque conservatrice nell'animo; ma di certo aveva smosso le acque del mare calmo al quale eravamo abituati, e proprio la sua mancata conferma aveva già acceso i riflettori sulla vicenda creando una...

inaspettata aspettativa sulla decisione relativa al nuovo regista.

La scelta dell'istituzione è caduta su Anna Cristina Giustiniani, regista Rai di provata esperienza, oggi in pensione, che però non aveva idea di cosa fosse la manifestazione e quale fosse il suo funzionamento. La nuova regista, è giusto ricordarlo, non ha potuto contare sulla stessa qualità tecnica dell'anno precedente per motivi di budget, e questo non è un aspetto che può essere sottovalutato in fase di giudizio, ma allo stesso tempo non è stata forse neanche ben consigliata, visto che sarebbe bastato arrivare in città giovedì sera anziché venerdì mattina per poter assistere a una prova generale che, costumi a parte, un'idea su come funziona la Giostra gli avrebbe senz'altro data.

Se a questo si aggiunge che il pur lodevole intento di fare un incontro preliminare con le tv locali è stato in gran parte vanificato da tensioni derivate da situazioni pregresse che hanno distolto l'attenzione dalla regia, ne viene fuori che si è arrivati a mettere in onda la Giostra senza la necessaria preparazione e quello che ne è venuto fuori è stato un prodotto nel quale ci si è autolimitati a un compito da sufficienza, con un paio di scivoloni che hanno poi causato la bocciatura. Se il primo di questi scivoloni, la mancata trasmissione delle immagini della consegna della Lancia d'Oro, è e rimane un errore senza giustificazioni, per la seconda delle questioni, quella che ha dato origine alle proteste, la responsabilità va quanto meno divisa anche con l'Istituzione.

Parliamo infatti dei mancati replay sul cartellone al momento dell'impatto con il buratto, che vengono ritenuti ancora un tabù dall'Istituzione in quanto potrebbero portare, in caso di punteggi dubbi, a un passaparola, anzi a un passamessaggi, tra casa e la piazza che potrebbe anche sfociare in disordini. Partendo da questo divieto, che rappre-

senta comunque un problema che, se non eliminato, porterà sempre discussioni, la regia televisiva di giugno ha scelto una linea minimal, per non correre rischi, e di fatto l'impatto tra lancia e cartellone si è visto sì e no un paio di volte nelle otto carriere disputate, rendendo di fatto impossibile qualsiasi valutazione al telespettatore che, per non rischiare di essere messo in condizioni migliori di chi sta in piazza, ne è uscito addirittura penalizzato.

Su questo vorrei essere molto chiaro: il divieto basato sui rischi della diffusione di notizie tramite la televisione è anacronistico, perché già a giugno tra telefonini e tablet le immagini dei tiri circolavano in piazza pur non essendo state mostrate in tv, mentre la considerazione sul rapporto tra chi è in piazza e chi sta a casa porterebbe, se estesa, all'eliminazione anche dei replay nelle partite di calcio, che chi è allo stadio evidentemente non può vedere.

Bisognerà, quindi, che su questo venga data dall'istituzione un'indicazione diversa, e anche chiara, se non si vuole che il regista tv, chiunque esso (o essa) sia, finisca nel mirino delle critiche. Se poi chi viene chiamato a questo compito avesse visto la Giostra almeno una volta magari non farebbe male, anche se da professionisti se ci si accosta a un lavoro con lo spirito giusto si può essere in grado di ovviare a questo problema, anche perché altrimenti gli esordienti non esisterebbero.

Per sapere se tutto il dibattito suscitato dalla questione delle riprese televisive avrà avuto qualche esito non resta che aspettare la diretta del 3 settembre. Per questo, per quanto mi riguarda, non mi resta che sperare che Dio ce la mandi buona, altrimenti toccherà sentirsi ancora ronzare nelle orecchie il tormentone: "scusi, me lo fa rivedere?"

Luca Caneschi

L'ORGANIZZAZIONE CREA IL SUCCESSO

Cari Quartieristi,

eccoci di nuovo qua, con l'entusiasmo e la passione di sempre, ma con una nuova lancia nella rastrelliera!



Se ben ricordate, nell'editoriale di giugno scrissi che "i risultati quasi mai sono frutto del caso e il lavoro, il sacrificio e il quotidiano impegno non possono tradire le nostre aspettative"... ebbene, posso dire che siamo stati di parola e che con altrettanta sincerità e convinzione vi assicuro che anche per la Giostra di settembre il nostro Quartiere scenderà in Piazza per confermare quanto di buono abbiamo fatto in questi anni e per dimostrare, ancora una volta, che è il migliore della città! Permettetemi di soffermarmi su alcune considerazioni che possono sembrare autocelebrative, ma che credo siano doverose, alla luce dei risultati ottenuti; il Quartiere, (tutto) in questi anni ha saputo amalgamarsi in tutte le sue componenti ed ha raggiunto dei livelli di efficienza impensabili solo qualche anno addietro. Il Circolo, lo staff delle Scuderie e il Gruppo Giovanile rappresentano le fondamenta del nostro successo e garantiscono ai nostri Giostratori quell'equilibrio e quella serenità indispensabili per correre Giostra ai livelli a cui ci hanno abituati.

In questi anni ho capito che i successi non possono prescindere da un'adeguata organizzazione, in quanto, senza di essa, anche il migliore dei Giostratori non avrebbe modo di esprimersi al meglio. Abbiamo avviato un'opera di riorganizzazione cercando di coinvolgere quelle persone che ci potevano garantire il salto di qualità che è sotto gli occhi di tutti, non trascurando neppure gli aspetti che possono sembrare (ma non lo sono) marginali, ma che poi si rivelano indispensabili per l'ottenimento del risultato. Permettetemi un ultimo ringraziamento a Martino, che in questi anni ci ha insegnato a vincere, e ad Elia e Gianmaria per essere semplicemente i più forti di sempre!

E a settembre... ne vedremo delle belle!!!

Il Rettore



Bar Tabacchi Francini

Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000

Concessionaria:



FRATELLI PRATESI S.N.C.

Progettazione installazione impianti di climatizzazione

Agenzia di vendita impianti ristorazione

Assistenza tecnica per climatizzatori, caldaie murali a gas,

impianti di ristorazione, refrigerazione

Via Pievan Landi, 46/48 - Arezzo
Tel. 0575 903912 - Fax 0575 901254

www.fratellipratesi.com info@fratellipratesi.com



concretizza le tue idee per i tuoi oggetti

Smalti Pietre

Accessori moda

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726



S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it



Una nuova parola per definire la superiorità di Elia e Gianmaria

TERRIBILI E... INGIOSTRABILI

Ingiostrabili. Ci vuole una parola nuova, un neologismo, per raccontare dei Ragazzi Terribili che saranno sempre meno Ragazzi ma sono sempre più Terribili. Elia Cicerchia e Gianmaria Scortecci hanno trasformato la Giostra di giugno in un freddo rogito notarile. Due timbri sul cuore del Buratto e tutti a nanna. Lo strabiliante Gianmaria con il compito più delicato, come allo spargimento di settembre: serve la prima carriera spacca-Giostra e lui non si astiene. Chiude il cerchio (rosso) l'habitué Elia con un 5 non bello ma giusto, colpito con il quarto cavallo diverso della sua vita giostrasca. Dopo tre carriere sostanzialmente inutili resta un solco da due o tre punti con gli avversari. Ezio Gori ormai è uno di casa nell'appartamento con terrazzino da dove

viene consegnata la lancia d'oro: i suoi colleghi al piano superiore nessuno li ha mai visti. Merito di una squadra tecnica, quella gialloblù, che è riuscita a costruire una coppia il cui valore, anche in prospettiva, va al di là delle otto lance d'oro già consegnate ai Bastioni, nelle ultime dodici edizioni.

Il dominio della Colombina ha infatti acceso una serie di trattative e passaggi tra quartieri che però non hanno portato risultati apprezzabili in piazza. Troppo forte la Colombina o troppo deboli (anche psicologicamente) gli avversari che vedono nel 3 settembre l'ultima ancora di salvezza (elettorale) in un triennio a fortissime tinte gialloblù. Porta del Foro, a cui la vittoria manca come

acqua nel deserto, ha perso una guida tecnica come Manuele Formelli e ha rinunciato a un giostratore come Andrea Carboni. Non chiamatela Porta del Faro, ma il guasto ai riflettori con mezz'ora di pausa è una di quelle situazioni che è bello chiamare ancora fantozziane. Ma, gestione dell'incidente a parte, a settembre si riparte con un nuovo esordiente e un Vernaccini che deve riscattarsi.

Sant'Andrea ha vissuto un dopo-Giostra complicatissimo. Prima il ritiro (poi ritirato) di Vedovini e il successivo chiarimento, poi le dimissioni irrevocabili del capitano Fardelli. Il video-parodia in cui un Maurizio Carboni nei panni di Hitler apprende dell'ennesima sconfitta in piazza Grande è il gustoso erede 2.0 dei grandi scherzi fatti

con penne d'oca, uova, farina, e perfino gabinetti, dei tempi che furono. Porta Crucifera ha trovato in Marco Cherici una guida sicura, anche se la perdita di Vannozi non è un affare da poco. Carboni si è inserito bene, Fardelli ha mostrato segnali di crescita evidenti. Tutti tra il malino e il benino. Un rebus che chiude la calda estate del Saracino: la manifesta superiorità dei Terribili a giugno è l'unica certezza da cui ripartire. Serve solo ancora un po' di fame per una cinquina che riporterebbe l'orologio della Giostra addirittura alla metà degli anni Cinquanta, quando dominava Porta Crucifera. Ingiostrabili contro tutti, chi vince?

Federico D'Ascoli

Adattare la Giostra alla TV generalista

"UNA CAGATA PAZZESCA"



Dopo qualche tempo torna "Il Mazzafusto", una rubrica storica del nostro giornale che lo ha caratterizzato fin dagli esordi, e che negli anni ha raccolto le opinioni originali e indipendenti di varie personalità del mondo della Giostra, così come della politica e della cultura cittadina.

Mentre scrivo è trascorso solo un giorno dalla scomparsa di Paolo Villaggio e un po' per rendere omaggio alla sua indubbia genialità, un po' perché ci credo, ho pensato che il giudizio liberatorio del suo Fantozzi sul film "La Corazzata Potemkin" si addicesse alla querelle che riguarda la Giostra e la sua presunta indigeribilità televisiva. È vero che certe lungaggini del Saracino (comunque niente a che vede-

re con l'ora e quaranta trascorsa ai canapi nell'ultima edizione del Palietto senese) poco si addicono alla trasmissione televisiva su scala nazionale, ma è anche vero che la suddetta trasmissione dipende più dalle volontà politiche e dai soldi spiccioli, che dai ritmi della nostra Giostra. Ed è lapalissiano che il Saracino non va certo snaturato per far piacere alla TV. Se si vuole aggiungere prestigio al nostro splendido

torneo/rievocazione sarà utile fregarsene del resto del mondo e giocarselo con passione tra noi. E ben vengano i forestieri in piazza ad ammirare la beltà della medesima e della Giostra, che il passaparola lavora più di quel che si possa immaginare (se si esclude l'occasione della Giostra di giugno di quest'anno, che non è certo stata il massimo dell'attrattiva, cosa che raramente può capitare). Ma i forestieri guardino con interesse, in-

sieme alle troupe televisive dell'estremo oriente, mentre noi ce la viviamo a modo nostro, con passione e senza troppo sentirsi in dovere di spiegare chissà che a chicchessia. Più la Giostra del Saracino sarà positivamente sentita e nostra, più acquisirà credibilità e popolarità anche all'esterno, ammesso che ce ne fregghi più di tanto.

Gianni Brunacci



PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.
 General Contractor
 Ristrutturazioni Immobiliari
 Lavori Idraulici ed Elettrici
 Manutenzione Caldaie
 Prima strada Lungarno, 145/d
 Terranuova Bracciolini (Ar)
 Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040

STUDIO TECNICO
 ASSOCIATO
 GEPPETTI-SABATTI

Geom. Marco Geppetti



Geom. Antonella Sabatti

Arezzo - Via G. Monaco, 72
 ☎ 0575370930 ☎ 05751822681

IL COMPASSO

ARREDO DESIGN



Varenna
 Poliform

Via Benedetto Croce 85
 Tel. 0575 23892

Carlo

gelateria
 e cioccolateria artigianale
 caffè



Zona Bastioni
 Via Niccolò Aretino 21/a - T. 0575 295218

TE DEUM

VENERDÌ 14 LUGLIO 2017



n° 5 - Agosto 2017 - pag. 4

il Bastione





Sabato 15 Luglio 2017

La Cena



L'attuale formula della settimana prima della Giostra va bene così com'è o va adeguata alle nuove esigenze?

PROVE, SI APRA IL DIBATTITO

1800 minuti a disposizione per giostratori, cavalli, capitani, preparatori e direttivi. Questo è il tempo che la nostra festa mette a disposizione in due edizioni per rifinire il lavoro di un anno ed eventualmente correggerlo o migliorarlo prima di arrivare alla disfida di buratto. Le prove in piazza ripercorrono da decenni questa formula, ideata quando la festa non aveva il seguito che ha oggi, ma soprattutto quando mancava la professionalità e tutto era racchiuso in quella sola settimana in cui per provare la carriera arrivavano cavalieri spesso da fuori, alcune volte addirittura senza il cavallo con cui correre la domenica.

Oggi viviamo un'epoca diversa dove i quartieri hanno tutti delle scuderie con cavalli e preparatori propri; tutto finalizzato a fare carriere preferibilmente perfette.

1800 minuti in cui la piazza vive tra addetti ai lavori, quartieristi, turisti ed operatori, tra chi segue con passione ed attenzione e chi vede le prove con indifferenza o addirittura come ostacolo.

Le prove così concepite oggi hanno ancora una logica? Sono funzionali alla nostra festa? Servono veramente ai quartieri? Media, social, carta stampata riescono ad avere il quadro esatto della preparazione di cavalli e giostratori? La città, gli operatori e il Comune cosa ne pensano? Potrebbero essere più spettacolari e più funzionali?

Ogni amante della Giostra ha sempre la risposta pronta, ma soprattutto la verità in tasca. Da spettatore credo che la formula prevista,



con i suoi 1800 minuti, sia obsoleta. Così come sono oggi non servono a nessuno. Non servono ai cavalieri dopo 300 giorni di prove ininterrotte presso le proprie scuderie. Servono poco o pochissimo ai cavalli, se non all'esordiente per far vedere e conoscere la lizza, mentre agli altri forse si creano i presupposti per accentuare o creare problemi. Gli addetti ai lavori, preparatori, dirigenze, prima ancora di arrivare in piazza hanno già il quadro completo di cavalli e cavalieri e, oltre alla cosiddetta rifinitura o sgambatura, dopo un anno di lavoro si aggiunge veramente poco al lavoro già fatto. Al pubblico presente il più delle volte resta solo da assistere a moltissime carriere anonime.

Cinque giorni di prove sono lunghi e soprattutto monotoni se non si è addetti ai lavori. Car-

riere senza conoscere punteggi o sapere se la carriera stessa è regolare.

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale e dell'Istituzione Giostra dovrebbe essere quello di rendere le prove più vive e coinvolgenti per l'intera città. In altre parole, in una fase storica come questa dove il professionismo è arrivato nella Giostra e ne sta indicando la strada, forse è giunto il momento in cui anche le prove possono essere ridisegnate. Tra il sacro e il profano, tra la provocazione e la convinzione di migliorare una settimana che sembra essere stantia.

La prima cosa che balza agli occhi in questa settimana è la totale assenza della giuria, l'organo che oggi ha un ruolo determinante che decide le sorti di una Giostra per un millimetro. Allora viene spontaneo pensare all'obbligo

di presenza dei giurati in piazza con la misurazione di tutti i tiri e la comunicazione del punteggio nel tabellone.

Secondo aspetto, i cronometristi: sempre presenti, ma nessuno, ad eccezione degli addetti ai lavori, riesce a sapere se la carriera è corsa nei tempi regolari o meno. Anche qui basterebbe una bandiera a decretare la validità, in modo da dare notizia alla piazza se la carriera è lenta.

Inoltre trenta minuti di tempo per quartiere sono lunghi e monotoni, con carriere al passo e al trotto ripetute per impegnare il tempo, cosa non serve a nessuno. Ecco allora la provocazione: tre giorni di prove e 15 minuti a quartiere, un'ora totale, con la simulazione della carriera di ingresso e due tiri al buratto, al massimo tre. Quelli a cui servirebbe molto più tempo sono i giostratori di riserva. A loro due giorni di prove a disposizione, con 60 minuti per quartiere.

Martino Gianni dalle pagine del nostro giornale, un anno fa, fece una proposta diversa: prove di 75 minuti a quartiere, in cui il lunedì provano i primi due quartieri mentre il martedì gli altri due, così fino al giovedì. Il venerdì le prove rimangono invariate. Una formula diversa dall'attuale per lavorare meglio, con più cavalli e con più attenzione al lavoro dei giovani.

Provocazione, ma non troppo, con la voglia di aprire un confronto, un dibattito sul fatto che la settimana che divide l'estrazione delle carriere dalla Giostra sia veramente funzionale alla nostra festa oppure no.

Il nostro giornale vuole capire se oggi questa formula è la più giusta, oppure se potrebbero esserci delle modifiche da proporre. Apriamo il dibattito oggi per ascoltare nel prossimo numero l'opinione di tutti, dagli addetti ai lavori fino al Comune, passando tra i quartieristi e gli aretini tutti.

Paolo Nocentini

UGO RIVA, SCULTURE D'ANGELI E D'ANIME

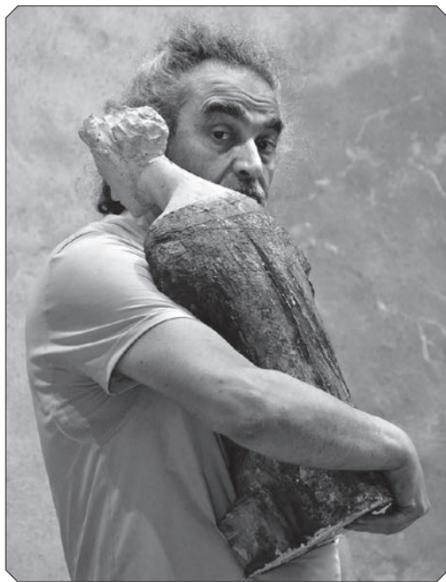
La sua mostra alla Fortezza Medicea e la realizzazione della Lancia d'Oro di settembre 2017 dedicata a Dante Viviani

Ugo Riva: uno scultore italiano nato a Bergamo nel 1951, un artista di fama nazionale e internazionale che ha iniziato la sua carriera negli anni '80 con opere influenzate dalla corrente espressionista per poi abbracciare, in seguito allo studio della statuaria greca e dell'arte rinascimentale, stili neoclassici e temi mitologici ed epici. Dalla metà degli anni Novanta poi, senza mai tradire la scelta figurativa, Riva opera un'incessante ricerca personale basata su una lettura critica della società contemporanea e del ruolo che gli artisti e l'arte sono chiamati a svolgere in essa. Le sue sculture, così vive e allo stesso tempo così fragili, rappresentano i sentimenti e le pulsioni che disegnano il contorno di una vita umana pienamente vissuta; durante il suo percorso, attraverso i diversi materiali che sperimenta (pietra, marmo, legno, argilla), Ugo Riva cerca di rappresentare i temi che stanno più a cuore all'uomo e le domande che tutti ci poniamo durante la nostra vita. Vanta più di 30 mostre in Italia e all'estero, le sue creazioni sono state presenti in importanti manifestazioni come la Biennale di Venezia e sono collocate negli spazi pubblici di vari luoghi.

La domanda ora però sorge spontanea: come mai stiamo parlando di lui? Perché, oltre al fatto che la città di Arezzo ospita la sua mostra "La Porta dell'Angelo" dal 24 giugno al 30 settembre nella Fortezza Medicea, è lo stesso Ugo Riva a curare la Lancia d'Oro per la Giostra del Saracino di settembre dedicata a Dante Viviani, che realizzò tra il 1901 e il 1914 la facciata del Duomo in stile neogotico. Abbiamo colto quindi l'occasione per contattare a luglio il grande artista e fargli delle domande sul suo lavoro e sulla sua vita.

Prima di tutto le volevo chiedere come sta andando la sua esperienza ad Arezzo. È stato coinvolto in una mostra ed è stata affidata a lei la realizzazione della Lancia d'Oro per l'edizione di settembre della Giostra del Saracino. Un'occasione per viverci a pieno il territorio. Come si sta trovando e cosa pensa di questa città?

"Arezzo la conosco da una vita. Essendo io innamorato di Piero della Francesca, Arezzo per me non è una città sconosciuta. Già 14 anni fa ho partecipato ad una conferenza al Teatro Pietro Aretino con altri ospiti illustri, ho fatto una mostra personale nel '95-'96 a Sansepolcro per omaggiare lo stesso Piero con una



presentazione di Sergio Zavoli, quindi la considero una delle mie città, insieme a Siena e a Firenze, essendo io molto toscano-centrico". **La lancia sarà dedicata a Dante Viviani, che realizzò la facciata del Duomo in stile neogotico. In che modo pensa di ispirarsi a questo personaggio e, se è possibile, ci può raccontare come riprenderà il tema nella realizzazione della lancia?**

"Al momento non voglio svelarvi niente, perché se non sarebbe una sorpresa. Sì, c'è un elemento che riprenderà questa operazione di Viviani. Al momento le posso solo dire i materiali che utilizzerò: la lancia sarà in ceramica e ferro. Ovviamente in questo

progetto mi sono appoggiato al maestro Francesco Conti, con cui sono già in contatto da un mese: ci siamo già incontrati e sappiamo quale sarà il lavoro da fare. Sarà una lancia luminosa, colorata".

Ci può parlare un po' della sua arte, e in particolare della sua mostra nella Fortezza Medicea?

"La mia è una mostra particolarissima. Di esposizioni di questo tipo nel mercato non ce ne sono. Nel senso che oggi tendenzialmente si fanno le mostre per vendere, in questa invece non si vende niente. Sono tutte opere mie, alcune uscite pochissime volte dal mio studio e che raccontano un po' il percorso della mia vita con tutte le domande che mi sono poste, toccando quindi temi come l'Inferno, la fede, la vita, la morte... Più che una mostra è quindi un viaggio, un percorso. Non è una sfilata di oggetti, è un racconto a capitoli per arrivare alla fine in cui vi è un omaggio a Piero della Francesca e al tema della maternità, che sto trattando da più di venti anni e che è nato proprio dalla folgorazione che ho avuto davanti alla Pala di Brera nel 1995. Da lì in poi ho lavorato molto su questo tema e sono felice di poterlo riprendere nella mia mostra proprio in questa città. Un argomento a cui tengo tantissimo, anche per motivi personali, e poter fare questo percorso è stato per me un po' come fare una seduta psicanalitica. È stata un'operazione straordinaria, e questo l'ho detto anche in conferenza stampa, perché la Fortezza Medicea è un luogo magico che deve essere assolutamente valorizzato. In realtà non avevo voglia di fare mostre, ma era la prima volta che vedevo questa struttura e ne sono rimasto folgorato. Ho provato delle emozioni molto forti quando sono entrato e c'è stato un vero e proprio innamoramento. Sono stato invaso

da un sacco di energie e vivendo io di energie nascoste, quando sento queste cose mi lascio prendere. Il mio percorso è così: di cose fatte per il piacere di farle; io non sono mai stato l'artista che ha realizzato opere perché doveva farlo, ma solo quando ho sentito degli stimoli e delle emozioni, ed è per questo che tratto la mia arte attraverso temi, per il cui sviluppo può essere necessario molto tempo (da mesi ad anni) e ovviamente in prospettive diverse in base alla fase della vita in cui mi trovo".

Conosceva già la realtà del Saracino? Cosa ne pensa?

"Sinceramente è una manifestazione che non conoscevo. Ne avevo sentito parlare, e mentre ero in città per l'allestimento della mostra sono andato a vedere le prove per rendermi conto di cosa realmente fosse, non avendo avuto l'occasione di respirare l'aria di questa realtà. Avevo presente qualche immagine, qualche rappresentazione, ma si sa che dal vivo le cose cambiano. E ne sono rimasto piacevolmente colpito: mi ha sorpreso soprattutto il pubblico eterogeneo e le tribune così piene. Ed è da qui che ho capito che è una cosa molto sentita in città. Mi ha fatto piacere vedere la gioventù: se i giovani non sono attaccati a qualcosa, diventa difficile che seguano le tradizioni. Invece li ho visti molto affezionati a questa realtà, e questo aiuta il senso di comunità che ai tempi d'oggi si sta sfortunatamente perdendo".

Ringraziamo Ugo Riva per la disponibilità, la grande professionalità e soprattutto l'immensa umanità che ha dimostrato. La Lancia d'Oro di settembre sarà una vera e propria opera d'arte, e qualsiasi museo di quartiere in cui andrà a essere esposta potrà vantare un gioiello della scultura italiana.

Sabina Karimova

PM
ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e video sorveglianza

Largo 1° Maggio (zona Pesciola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219

www.pmallarmi.it

NARDI IMMAGINE
parrucchieri uomo-donna

J.F. Kennedy, 85/87 (zona S. Donato) - tel. 0575 907792
A. Caponnetto, 12 (zona tribunale) - tel. 0575 1824410

Visa fashion

Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

UN MOTORE CHIAMATO GRUPPO GIOVANILE

È la componente fondamentale del Quartiere per tutte le iniziative che accompagnano ogni Giostra

In genere i bilanci si fanno alla fine di un'annata, ma è utile anche saggiare l'andamento in corso d'opera.

Nel caso del nostro Quartiere, quanto è avvenuto in Piazza a giugno non ha lasciato adito a dubbi riguardo all'impeccabilità del lavoro alle scuderie. Per quanto poi riguarda le iniziative collaterali alla Giostra, ovvero le serate del pregiostra organizzate dal Gruppo Giovanile, è stata registrata un'affluenza notevole. Sentiamo il resoconto della presidente **Debora Lanternini**: "Sinceramente mi ritengo molto soddisfatta di questo pregiostra, siamo stati una grande squadra! La cucina, le griglie, i ragazzi dello stand, della casina dei drink e del service, le ragazze delle birre, del kinder e del banchino, ma anche tutti gli altri, grandi e piccini, che si sono uniti con noi solamente per il gusto di stare insieme... Beh, una cosa davvero unica! La settimana del quartierista, a mio parere, serve anche a questo: fare gruppo, un gruppo che non si basa sull'età e neanche sulle capacità, si basa solo ed esclusivamente sulla voglia di stare insieme e vivere serata dopo serata l'avvicinarsi della Giostra. Di solito, a fine Giostra, qualunque sia il risultato, pubblico un post dove ringrazio per l'aiuto generale di tutti ma adesso preferisco farlo qui sperando che venga letto da coloro che hanno dato tanto!

Quindi il mio primo grazie va a Gianma ed Elia che ci regalano ogni anno emozioni uniche, il mio secondo grazie va ai miei compagni di avventure: Simone, Giulio, Martina, Ilaria, Vanessa, Luca perché le cose sono riuscite anche grazie a loro; il mio terzo grazie va a tutti i consiglieri che ci hanno appoggiato nella scelta delle serate e ci hanno aiutato a far sì che tutto funzionasse al meglio; infine il mio quarto grazie, quello forse a cui tengo di più, va a coloro che si sono dati da fare, quelli che hanno fatto funzionare le cose!

Altrettanta soddisfazione la esprimo per il Te Deum di venerdì 14 luglio e per la cena della Vittoria del 15 luglio in Piazza San Jacopo. Ringrazio in particolare quanti ci hanno dato una mano per addobbare la piazza: in questi casi più siamo, più ci si diverte e prima si fa!".

Ci sono novità per settembre?

"Per settembre abbiamo due o tre novità da proporre, per adesso però mi voglio sbilanciare poco: dirò solo che il Paradise Party non era l'unica serata nuova di quest'anno, anzi, il meglio deve ancora venire!".

Rimanendo in tema, anche il bilancio dell'ad-



detto alle serate **Simone Ruberto** è positivo: "Alla domanda su come è andato questo pregiostra rispondo: bene ma non benissimo. Bene perché i risultati sono arrivati, c'è stata molta affluenza nelle serate che si possono definire tranquille e molto successo, coronato anche da qualche record di presenze per quanto riguarda le serate musicali. Il non benissimo è perché ci possiamo e dobbiamo sempre migliorare! Quest'anno c'è stata la novità rispetto agli anni passati di girare il palco nel senso opposto, in modo da evitare gente nelle aiuole del Porcinai e, quindi, evitare di dar fastidio a chi magari era lì semplicemente per godersi l'aria di Quartiere gustandosi una cena. I risultati sono stati soddisfacenti: la strada chiusa e lo spazio leggermente più ampio hanno portato non solo più gente ma anche complimenti e commenti piacevoli. Novità per settembre? Non possiamo fare grosse anticipazioni fino alla presentazione del programma che uscirà a metà agosto, però sono quasi sicuro che saranno altri 10 giorni di assoluto successo per il Quartiere; alla fine non capita a tutti di vincere 4 lance consecutive e quindi vanno festeggiare nel migliore dei modi. Per concludere, parlando di pregiostra, ci tenevo a fare dei ringraziamenti. Innanzitutto al Quartiere, che permette a noi, Gruppo Giovanile, di decidere i programmi, e ci dà la possibilità di



creare tutto questo; grazie ai miei colleghi che mi affiancano e con cui condivido tutto, sia gli sbagli che i successi, i quali sono merito di tutti, perché nessuno, pur avendo ruoli diversi, si ritrova a fare il proprio compito in solitaria; ringrazio anche il service che ci accompagna nelle serate musicali e che ci supporta, rimanendo sempre a disposizione soprattutto nelle emergenze; infine ringrazio tutto il popolo gialloblù perché è grazie a lui che il pregiostra al Bastione funziona alla grande. D'altronde, le Giostre si vincono anche con ottime settimane del quartierista!".

Durante questo pregiostra è facile aver visto alcuni ragazzi che, armati di smartphone e con indosso la maglia di Telesurria, hanno colorato i social con i loro video e le loro interviste.

Si tratta di un nuovo progetto dell'emittente, teso a far conoscere gli aspetti più "di nicchia" dei giorni che precedono la Giostra, il tutto attraverso l'occhio scanzonato dei giovani.

Luca Testa, il responsabile dei reporter del nostro Quartiere, ci spiega meglio:

"Per quanto la nostra Giostra sia una manifestazione che riporta a tempi ben più antichi, è innegabile la rilevanza sempre maggiore che stanno avendo i social, soprattutto per quanto riguarda la condivisione dei momenti della manifestazione, ma anche per il forte potenziale promozionale che questi hanno. Si parla



spesso di promozione della Giostra del Saracino anche fuori delle mura della città, anche perché niente abbiamo da invidiare ad altre rievocazioni più conosciute nel nostro paese; primo fra tutti, il palio. Quest'anno Telesurria ha escogitato un metodo alternativo per far conoscere al popolo di internet alcuni aspetti forse più nascosti sia durante la Giostra che durante tutta la settimana del quartierista. Il progetto, coordinato da Bianca Bisaccioni, è quello di #saracino reporter, che ha coinvolto i gruppi giovanili di tutti i quartieri. Come negli altri quartieri anche nel nostro è stato chiesto ai ragazzi di raccontare - tramite interviste, video, immagini e quant'altro - il Quartiere visto da un punto di vista insolito, ovvero dal suo interno. Sono stati così svelati i momenti meno tipici della Giostra del Saracino, ma che sicuramente contribuiscono a creare quella tensione finale che poi i quartieristi riportano in piazza. Allestimento dei Quartieri, cucina, sound check delle serate, vestizioni prima delle uscite dei figuranti. Tutti questi momenti sono quadri che possono spiegare che cosa è davvero il Saracino per chi lo vive tutto l'anno come i quartieristi. Promuovere la Giostra è fondamentale, e fondamentale è farlo con tutti i mezzi che oggi ci vengono messi a disposizione, perché è possibile far arrivare la nostra manifestazione negli angoli più remoti del mondo, e quindi far conoscere la nostra ricchezza e farla apprezzare ovunque, ma anche perché ogni Quartiere ha sostenitori che per svariate ragioni sono sparsi in tutto il mondo senza poter essere presenti fisicamente. Questo modo di raccontare la Giostra ha reso davvero possibile a chiunque in ogni parte del mondo di respirare quell'aria che si avverte nei giorni precedenti, e ancora ha permesso di far capire anche ai non addetti ai lavori, che dietro ad un tiro al buratto di pochi secondi c'è davvero un mondo importante che può dare tanto alle persone che lo condividono".

Agnese Nocenti



ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini



Salve a tutti. A pochi giorni dalla Giostra, per le vie del centro di Arezzo troviamo il celebre scrittore e popolare giornalista televisivo Alberto Angela, reduce da tanti successi, il quale ci darà una notizia che ci riempirà di orgoglio. Lascio allora subito la parola ad Alberto Angela:

"Grazie di cuore, ed è un piacere annunciarvi che, dopo i miei successi in TV con 'Una notte a Firenze', 'Una notte a S. Pietro' e 'Una notte a Venezia', stiamo registrando qui le riprese per il prossimo documentario che sarà 'Una notte ad Arezzo e alla Giostra del Saracino', di cui ora vi do volentieri un'anteprima.

Cominciamo il nostro viaggio visitando il Quartiere di Porta Del Foro, luogo dove è stata riportata alla luce la famosissima Chimera. Ma la tradizione di riportare qualcosa alla luce si è persa negli anni e ora il Quartiere dà il suo meglio al buio. Nell'ultima Giostra infatti Porta Del Foro è rimasta in gara nel momento in cui in Piazza l'illuminazione è saltata e il Rettore, in quel momento di trionfale semi-tenebra, si è scagliato contro l'Araldo, scambiandolo per il tecnico delle luci, al quale non si è capito bene se voleva chiedere di far tornare la normale illuminazione o di rimanere in quello stato di buio, in cui il Quartiere era pienamente in gioco e a suo agio. Tornati a posto i riflettori, il luminosissimo 3 di Vernaccini ha staccato la spina, non ai fari, ma alla Giostra dei giallocremisi. Del resto, nonostante i giorni delle prove fossero Parsi buoni, a Porta

del Foro si lavora da anni al buio, come al buio è stata fatta la scelta della girandola dei giostratori. Questo fatto di prendere le decisioni al buio, e in Giostra resistere finché il buio prevale, riporta probabilmente all'antico e popolare nome della Porta, ovvero Porta Buia. Non sarebbe male quindi, per i Quartieristi della Chimera, amanti da sempre delle tradizioni medievali, portare tale cupa atmosfera nel pregiostra, magari creando la Cena Propiziatoria a lume di candela, del resto i moccoli da 10 anni non mancano...

Risalendo ora il Quartiere mi arrampico su di una irta strada in salita chiamata Piaggia di Murello, ribattezzata in questi anni 'Pianche 'sto murello' in onore dei risultati dei due Quartieri che unisce, ovvero Porta Del Foro e Porta Crucifera.

Ed eccoci allora arrivati a Colcitrone, quello che è il Quartiere più in alto della città. Più in alto di vittorie, anche se di poco, come le carriere in Giostra che, anche se di poco sono andate alte. Si definiscono da sempre il Quartiere inimitabile, ma poi loro vanno ad imitare altri e si sono fatti dare da S. Lorentino un giostratore, ma si sa che coi Carboni si cuociono (e vincono) le porchette e infatti i risultati sono stati i medesimi. All'interno del Quartiere si nota tanta aria dimessa, dovuta alle tante dimissioni a catena che vi si ripetono e quello che era il Rione del Polvarone lo si nota solo in Piazza quando c'è da disturbare le carriere, facendo tanta polvere o magari togliendosi e agi-

tando anche i mantelli, come avrebbe fatto il protettore S. Martino, ma a fin di bene. Scendendo ora dalla sede rossoverde entro in Via Fontanella, in passato luogo di sfide e battaglie tra i due Quartieri che collega, ovvero Porta Crucifera e Porta S. Andrea. Pensate, questi due popoli che in passato erano in lotta tra loro, adesso si trovano uniti in Piazza, insieme fianco a fianco nel disturbare le carriere degli altri, quasi mano nella mano, se non ci fosse da tirare la terra. È curioso come due Quartieri così separati al loro interno si trovino uniti in Piazza durante la Giostra.

Ed eccomi allora a S. Andrea, la terra dei Divus o Divisus a seconda dei momenti. Anzi, dopo l'ultima Giostra la terra dei Dios, visto che la V non l'hanno presa. Di conseguenza, dopo aver alzato tanta polvere in Piazza, il giorno dopo, ad alzare un polverone è stato Vedovini che ha lasciato le scuderie, e pensate, tutto esattamente uguale a come si vede in un vecchio filmato realizzato anni prima proprio da loro, con tanto di abbandono, di cavalli, nane, nana e finti pianti, come sfottò per altri. Davvero una profezia in stile Nostradamus, anzi Nostradivus. Poi si sa, gli uclillini sono anche migratori, e quindi, dopo un "confronto sereno", Vedovini come il figliol prodigo è tornato al Quartiere, col popolo biancoverde pronto (per ora) a raccogliarlo, facendo la festa al vitello grasso (sarà il Bricceca o il Formelli?)

A proposito di festa, scendendo da S.

Andrea si arriva a S. Spirito, ultimamente terra di feste, create da Cicerchia e Scortecci per il Quartiere e fatte agli altri in Giostra. Il Martino di qui non è santo, ma invece che per i mantelli è venerato per due cappotti. E così, tra un Te Deum ed una Cena della Vittoria, è obbligatorio un salto al Museo delle Lance d'Oro dove, secondo alcuni calcoli, se la cadenza di successi rimane l'attuale, dal 2021 le Lance d'Oro, per limiti di capienza, cominceranno ad essere ospitate anche alla Pizzeria del Guerra.

Approfitto del Capitano Geppetti per farmi riaccomagnare nel centro storico senza problemi di ZTL; infatti solo lui e l'autista del Vescovo possono entrare con la Lancia fino al Duomo. E mentre vado verso Piazza Grande penso a tutte le leggende mitologiche che l'ultima Giostra ha lasciato: il tiro di Elia che non si sa se è S, le lance con i gommini più larghi, la carriera di Vedovini irregolare perché la Piazza è in pendenza e non è a piombo, quella del Vernaccini con troppa luce, quella di Fardelli disturbata da un presunto rutto del Buratto. E in mezzo a queste leggende concludo il mio viaggio ad Arezzo proprio in Piazza, e guardando la terrazza della premiazione vi saluto con un dubbio: ma chi è quell'omino vestito di bianco, rosso e nero, brizzolato e col pizzetto, che tutte le volte consegna la lancia ad Ezio Gori?".

Tarlo Sgabellini

IL BASTIONE VOLTA SUL WEB



Come alcuni dei più attenti quartieristi avranno notato, dal mese di giugno all'indirizzo www.ilbastione.info, è "online"

l'edizione web del "Bastione". Nell'era dei social e della connettività completa e continua si apre una nuova pagina nel panorama editoriale cittadino. Il consiglio direttivo della Colombina ha voluto così ampliare l'offerta informativa sul Quartiere di Porta Santo Spirito ma anche, più in generale sul mondo della Giostra. Un strumento agile e di facile consultazione, diviso per temi ed argomenti, che consente un approccio interattivo nel quale il lettore può facilmente navigare interagendo in tempo reale con la redazione e gli altri utenti; questo grazie alla

possibilità di scrivere commenti ed aprire una discussione sull'articolo d'interesse. Un impegno gravoso e di responsabilità per la redazione che, in questa edizione, oltre ad alcune firme storiche dell'edizione cartacea, vede l'aggiunta di una serie di giovanissime collaborazioni. L'obbligo morale di rappresentare al meglio il periodico in attività più longeva della città e, contemporaneamente, il Quartiere che in questo momento è riferimento nel mondo della Giostra per stile, comportamento e risultati tecnici. La linea editoriale sarà quella di offrire continue informazioni e aggiornamenti sulle notizie dell'ultimissima ora, sempre in forma dettagliata ed esaustiva, corredata da sondaggi, video ed immagini. All'edizione cartacea rimarrà il naturale compito degli approfondimenti e dell'analisi più compiuta.

Daniele Farsetti



VERSO QUOTA MILLE ...ED OLTRE

Prosegue con entusiasmo la campagna Soci 2017

Come i mille di Garibaldi richiamano alla mente un'epica impresa, come le mille lire al mese del vecchio refrain simboleggiano un sogno di prosperità, anche per il nostro Quartiere il numero mille rimanda, sul fronte del tesseraamento sociale, alla visione di un obiettivo positivo ed ambito. Con il triplice alle spalle e, soprattutto, vista la muraglia umana per la cena delle Leggendarie Vittorie e la partecipazione di popolo ai giardini del Porcinai nel pregiostra, quel traguardo sembra oggi a portata di mano. Dopo l'appello lanciato durante l'Assemblea dei Soci lo scorso febbraio, ad aprile il Consiglio Direttivo ha varato azioni concrete per incoraggiare l'iscrizione nei registri sociali e rompere il ghiaccio con coloro che ancora pensassero al

Quartiere come ad una specie di club esclusivo. L'esser Soci infatti non implica necessariamente un obbligo di coinvolgimento operoso nelle tante attività del Quartiere anche se, vivendo di volontariato, una mano da chi può e vuole è sempre ben accetta. È con questi presupposti che il numero dei Soci, fin da aprile, è andato man mano ingrossando, ulteriormente corroborato poi dalla vittoria di giugno. Al momento di andare in stampa, in aggiunta ai soci 2016 in fase di rinnovo, sono ben oltre duecento le persone che si sono iscritte per la prima volta nei libri sociali. A questi si sommano poi diversi Soci che hanno ripreso la propria adesione dopo uno stop di uno o più anni, dovuto ai più svariati motivi. A guardarlo, il corpo sociale è la rappresenta-

zione di un popolo composito che fa gonfiare il petto d'orgoglio. Anzitutto la quota degli ottuagenari, persone che negli anni hanno ricoperto incarichi nel Quartiere o nella Giostra quanto comuni quartieristi.

Fra questi come non ricordare Ferdinando Roggi, classe 1927, il popolare "Nandino" di casa ai Bastioni e alle Scuderie, sempre fra i primi a "reclamare" la sua tessera. E che dire di Caterina che nel giorno del suo ottantesimo compleanno si è regalata l'iscrizione al Quartiere, come per sostenere che non è mai troppo tardi quando si è per la Colombina.

Sono poi sempre più i bambini ed i giovanissimi che si iscrivono al Quartiere, spesso a completamento di nuclei familiari già splendidamente gialloblù. Da noi i ragazzi sono sempre i benvenuti, sono loro i figuranti, gli attivisti ed i dirigenti del domani; non a caso il Quartiere fa loro dono della tessera di Socio fino al raggiungimento dei 14 anni di età.

Come non citare Lucrezia e Angelica, nuovi Soci nel primo giorno di vita, o Edoardo, nato in quel 2016 a noi tanto caro, beneagurante nuovo socio #100 nel 2017, o i gemelli Ludovica e Edoardo, Soci nel giorno del loro primo compleanno? Impossibile poi non raccontare degli occhi accesi d'emozione dei tanti bambini che hanno ricevuto la prima tessera ai giardini del Porcinai o al museo, piccoli ma già orgogliosamente colombacci.

Un corpo sociale senza età, dunque, e con sempre meno confini. Un cuore gialloblù, magari quello di un vecchio figurante, non cessa di battere anche se si è spostato lontano dai Bastioni, a Brescia come a Sarzana, ad Avellino come nel Varesotto o in qualsiasi altro luogo d'Italia. Ed i legami sono ancora più saldi per coloro che risiedono all'estero, presenti in mez-



SOSTIENI IL TUO QUARTIERE!

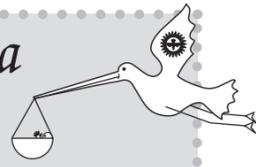
RINNOVA la tua adesione a SOCIO Sostenitore e Ordinario.

Se hai un amico che entra per la prima volta nella nostra famiglia gli diamo il benvenuto con il nostro foulard.

Associa i tuoi cari più piccoli, facciamo noi dono della tessera di Socio fino ai 14 anni di età.

Per maggiori informazioni rivolgiti al Provveditore ai Soci Ordinari (Roberto Gomitolini 335 8794928) o su adettosociordinari@portasantospirito.org

La Cicogna gialloblù



La festa questa volta coinvolge direttamente la redazione del Bastione! Il 21 luglio infatti è nata la piccola Maya, secondogenita della nostra carissima Sara Carniani e di Andrea Innocenti (al quale, per la felicità, perdoneremo per una volta la colorazione giallocremisi...).

zo a noi grazie a social e streaming, tanto che vivano nelle Canarie o che lavorino in Australia. Un grazie dunque a tutti voi Soci che ci leggete da queste pagine; il Quartiere è un luogo aperto a tutti, ma da tutti ha bisogno di sostegno e vicinanza. La tessera di Socio che portate in tasca è anzitutto un segno di appartenenza, uno schierarsi apertamente per i nostri colori, un sostegno morale ancor prima che economico al sodalizio, un modo più rotondo di vivere il Quartiere. Andiamo avanti così, verso quota mille... ed oltre!

Roberto Gomitolini



Foto di gruppo in piazza san Domenico di alcuni figuranti della giostra di giugno.

LA COLOMBINA NEI TORNEI DI LUGLIO

La rappresentativa di basket di Porta Santo Spirito si è aggiudicata la 7a Edizione del Torneo dei Quartieri, tenutasi al Palasport Estra "Mario D'Agata". I nostri ragazzi, capitanati dal consigliere Alessio Pasquetti, si sono imposti su Porta del Foro al termine di un'emozionante finale, chiusa col punteggio da cardiopalma di 74 a 73. Da applausi anche la prestazione della nostra giovanissima socia Sofia D'Arata che, al termine di una lunga selezione fra i ragazzi della

categoria Junior, ha guadagnato la piazza d'onore nell'avvincente gara di tiro. Pur se non baciati dalla vittoria, hanno ben figurato anche i nostri atleti del torneo di calcio organizzato dalla Uisp, guidati dal selezionatore Simone Ruberto. Dopo essersi guadagnati con merito l'accesso alla finalissima di Rigutino, i nostri calciatori non sono riusciti a bissare l'impresa di battere i detentori uscenti di Porta Crucifera, come invece accaduto nella tiratissima partita delle fasi eliminatorie.



Un Quartiere è fatto di persone e perciò, come avviene nella vita delle persone, è fatto di momenti di gioia e momenti di dolore. Questa volta, con la scomparsa del padre **Ferdinando Barberini**, morto il 16 luglio dopo una breve malattia, il dolore ha colpito il nostro amico ed ex Capitano Fabio. Oltre ad essere vicino alla Colombina, Ferdinando Barberini "il Bao" era noto in città per aver giocato come calciatore in squadre come il Monte S. Savino e il Sansepolcro, e per aver allenato negli anni '70-'80 le giovanili dell'Arezzo. A Fabio, alla madre Vittoria, ai fratelli Paolo e Roberta e la famiglia tutta, l'abbraccio del Quartiere.



Ferdinando Barberini detto «BAO»



FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING - YOGA - PILATES
BACK-SCHOOL - PREPARATO MEDICO SPORTIVO - OSTEOPATA
PERSONAL TRAINER - DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM
MASSAGGI - DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE

Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
Tel. 0575.302036

officine



Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

IL CAMPIONARIO

Realizzazione cartelle colori per campionari di abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: ilcampionario2011@gmail.com